

# LE TAVOLE BELLE

## UNA RICERCA SUL MOMENTO DEL PRANZO COME CONTESTO DI APPRENDIMENTO

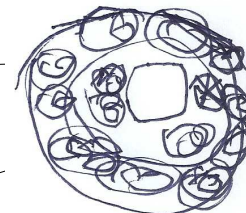
Ciascun bambino possiede una propria storia ed è riconosciuto nella sua identità individuale, nella sua unicità e nella sua differenza di genere e culture, di punti di forza e debolezze Crescere 0-6 - bambine e bambini a Torino, principi e pratiche educative

Sintesi dei percorsi di approfondimento e di scoperta svolti durante l'anno intorno *allo stare a tavola*.

**Autonomia:**  
riconoscere le proprie capacità



Con i bambini, a partire dalle esperienze vissute a casa e a scuola, abbiamo esaminato quanto emerso.



**Collezioni:**  
selezione e immaginazione



**Relazione:** inclusione, convivialità, vicinanza fisica e culturale



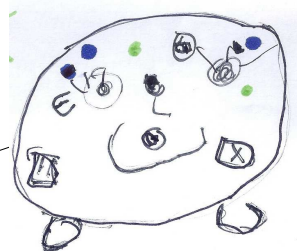
Definito piste di lavoro che hanno toccato vari ambiti: culturale antropologico, estetico-narrativo, emotivo- sensoriale; costruttivo-comparativo, scientifico-matematico.

**Ricerca sensoriale:**  
sperimentare, percepire, costruire.

**Creatività:**  
esperienza, astrazione, libertà, fantasia.



Un filo immaginario si dipana fra parole chiave e rappresentazioni iconiche che raccontano il tuo lavoro di ricerca.



**Robotica:**  
ipotesi, calcolo, spazio, problem solving.



**Scienza:**  
osservare, prendersi cura, misurare, contare.

# IL PRANZO A SCUOLA

## AUTONOMIA E APPRENDIMENTO

*“Bisogna sempre prestare attenzione a creare una situazione positiva a tavola, utilizzando ambienti che favoriscano la socializzazione, l'apprendimento delle buone maniere, l'autonomia e la gentilezza.*

*A. Galardini*

Lo spazio per il pranzo è uno spazio pensato, gradevole dove si curano i particolari: la bellezza della tavola, la buona compagnia, la piacevole conversazione, le “buone maniere”. Il momento del pranzo diviene così una situazione con forti tratti conviviali, comunicativi e di crescita. L'autonomia, infatti, non è fare tutto da sé, ma conoscere le proprie capacità, saperle utilizzare insieme agli altri per raggiungere i propri piccoli traguardi.



Ho creato la mia tavola apparecchiata e piena di colore.  
Ilaria, 3 anni



Questo è il mio posto, vicino alla mia amica.  
Derrick, 3 anni



Oggi porto il pane al mio tavolo.  
Simone, 3 anni



A tavola siamo 8. Prendo 2 cestini di pane che siamo tanti.  
Sofia N., 4 anni



1,2,3 devo arrivare fino a 8 pezzettini, ognuno ne prende uno.  
Hiba, 4 anni



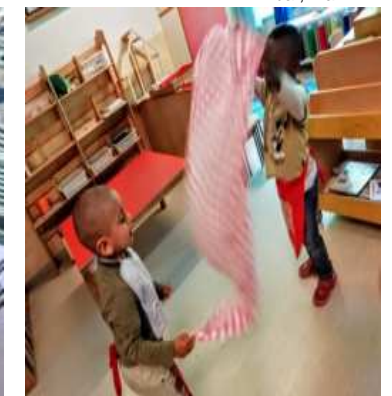
Ti aiuto a tagliarla in tanti pezzettini piccoli.  
Aya, 5 anni



Finito di mangiare, aiutiamo a sparecchiare e poi si va un po' a giocare.  
Ilaria, 3anni



Ogni posata nel suo spazio, qui la forchetta, qui il coltello.  
Simone, 3 anni



Mi aiuti a piegare la tovaglia? Ahmed, 3 anni

# LO SVILUPPO DELLA RELAZIONE

## DAL GIOCO IMITATIVO ALLA REALTA'

*“Il nutrimento del corpo non è solo un atto materiale, ma è il nutrimento affettivo che porta con sé un valore emozionale e simbolico.”*

*Carolina Gibertoni*

I bambini passano molto tempo ad osservare e imitare i nostri gesti quotidiani e intuiscono presto che “cucinare” non significa soltanto “trasformare ingredienti”. In cucina ci sono il piacere del fare, la possibilità di inventare, l’amore con cui ci si prende cura degli altri; tante attività e tanti stimoli che colpiscono la mente e il cuore dei bambini e favoriscono lo sviluppo della creatività e delle relazioni sociali.



*Facciamo merenda al parco, ho portato dei panini e la coca cola e ci sediamo tra i fiorellini.*

Bethany 4,9



*Mettiamo tutte le polpette dentro i piatti ...e cuociamo i biscotti ..deliziosi*

Baraa 4,5 Bilal 4,4



*Mangio la zuppa..umhhh*

Youssef 3,4



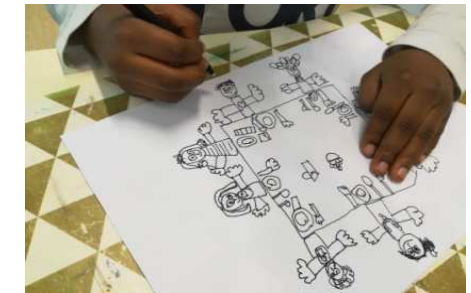
*Prepariamo per cena una minestra calda per la mamma e il papà.*

Meriem 4,3



*A casa mia mangiamo sul tavolo con la tovaglia, mio fratello piccolo vuole sempre scendere dalla sedia*

Gaia 5,6



*Al mio tavolo sono seduti i miei amici..questo sono io che mangio i pomodori*

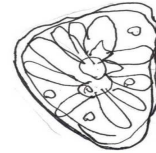
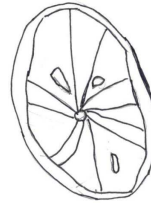
Gabriel 5,10



I bambini imparano che giocare insieme, come mangiare insieme, è una grande occasione per sentirsi rassicurati e accolti, per pensarsi come soggetti ricchi di idee, emozioni ed esperienze.

# MEMORIE DI CRESCITA DAL SEME ALLA PIANTA

Dalle routine della vita quotidiana a scuola, spesso nascono occasioni importanti per fare osservazioni, formulare ipotesi e apprendere sempre cose nuove



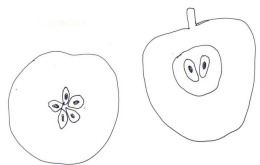
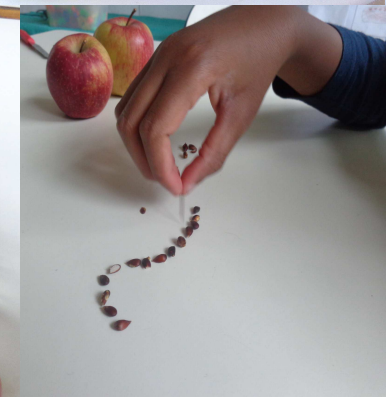
*"Il limone quando lo tagli sembra una ruota, ma in questo limone la casetta per i semi non c'è"*  
Rayan anni 5,5

Le insegnanti mettono a disposizione dei bambini differenti tipi di semi perchè li possano manipolare, annusare e osservare.

Propongono poi di seminare fagioli, lenticchie, ceci, grano, e zucca. I bambini attendono lo sviluppo dei semi che hanno interrato. Li annaffiano e se ne prendono cura.

Per ogni nuova crescita fanno una grafica che ne terrà memoria.

*"Se guardo la mela con la lente vedo che c'è una casetta in mezzo con dentro un seme. Ogni seme ha una casetta per stare dentro"*  
William anni 4,10



*"Maestra ma sei sicura che questo è un seme?  
Perché mi sembra un sasso"*  
Gaia anni 5,5

*"Quando sono spuntate le lenticchie si vedevano solo dei puntini verdi se le guardavi con la lente"*  
Zakaria anni 5,7

# COLLEZIONI DA TAVOLA

## RICERCHE, SELEZIONI, IMMAGINAZIONI SULLE STOVIGLIE

*Il vero collezionista è un bambino che ha appreso la difficile arte di abitare nelle cose che ha raccolto, senza fine.*  
 Marco Belpoliti

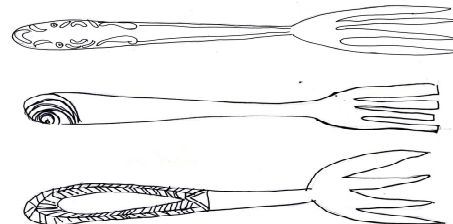


Dalle conversazioni dei bambini sui vari modi di pranzare sono emerse esperienze molto diverse. Le insegnanti hanno cercato di aiutarli a trovare oggetti utilizzati quotidianamente sia a casa che a scuola. Il bicchiere e la forchetta, si usano su ogni tavola. In seguito alle conversazioni è stata avviata una ricerca invitando i bambini a portare un bicchiere e una forchetta da casa.



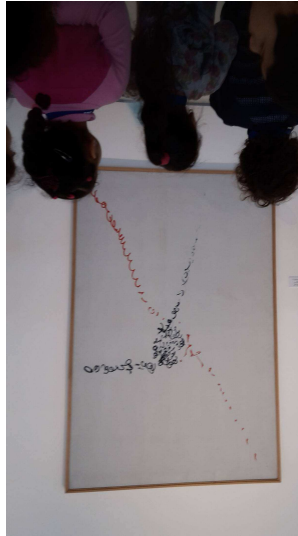
*« Ci sono tantissime forchette, quella di Greta è proprio gigante. Le abbiamo messe in fila dalla più grande alla più piccola »*  
 Wisdom anni 6,1

La varietà di bicchieri e forchette hanno incuriosito i bambini. Traffucando con il materiale raccolto sono nate suggestioni e storie che hanno portato i bambini a creare famiglie di stoviglie con nomi immaginari ed evocativi.

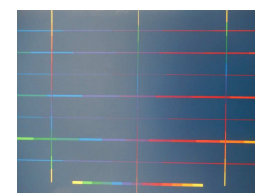
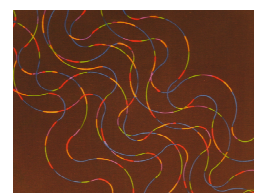
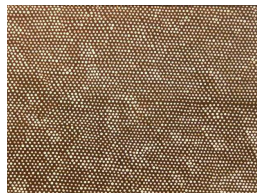


# ASTRATTISMO GEOMETRICO - IL SEGNO

## MUSEO ETTORE FICO



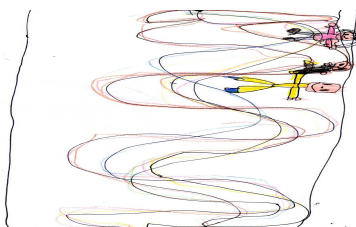
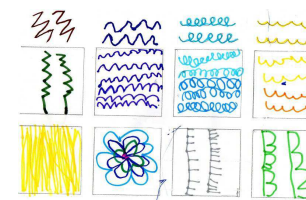
Vasco Bendini : *Io che cammino*



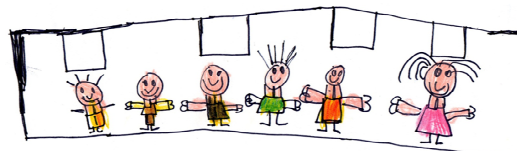
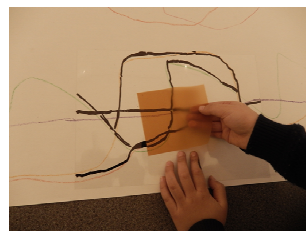
Paolo Minoli. *Oltre lo specchio, la figura*



La mostra 100 % ITALIA al museo Ettore Fico sugli artisti dell'Astrattismo geometrico mette in risalto l'espressività del segno come traccia informale ricca di emozioni e significati. La visita al museo ha condotto i bambini in una ricerca sul segno grafico che ha caratterizzato molte delle esperienze fatte durante tutto l'anno scolastico.. **Il segno** è stato elemento costante, ritrovato nei materiali naturali del giardino , nei giochi con materiali destrutturati, nella routine quotidiana. I bambini hanno riprodotto diversi segni, li hanno catalogati identificando la loro possibilità rappresentativa della realtà.:  
 Adam 5 anni: *il segno con le punte serve a fare le montagne le corone e i draghi*  
 Ebekole 5 anni ; *il segno come l'onda serve a fare il mare, i fiori, i fiocchi, le nuvole*



Kris 5 anni : *i bambini che disegnano sul foglio trasparente*



Kris 5 anni : *ho fatto i bambini che disegnano sul foglio trasparente*



A scuola viene condivisa con i bambini della classe l'esperienza fatta al museo , e riproposta sul tema del «pranzo» con riferimenti alla progettazione annuale. L'insegnante e i bambini allestiscono un tavolo con tanti oggetti legati al momento del pranzo : piatti , posate, bicchieri, bottiglie, caffettiera... Viene proposto di disegnare gli oggetti su un grande foglio che sostituisce la tovaglia, scambiandosi di posto ripetutamente durante l'attività per poter osservare e riprodurre in vari punti del tavolo. Successivamente le sagome sono state copiate su fogli di acetato che arrotolati in forme cilindriche sono diventati lanterne decorative del ristorante-classe.

# DALLA PASTA AL SEGNO

## DALL'ESPERIENZA DEL PRANZO ALL'ASTRAZIONE

*“ I segni sono forme appoggiate sul fondo, senza problemi di ambiguità percettiva, dove il valore è dato dall'energia, dal colore materico, dalle dimensioni, dai collegamenti, dagli spazi vuoti”*

Bruno Munari



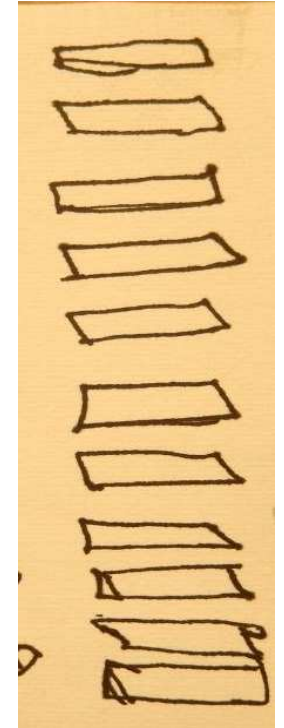
Da un'indagine sui cibi preferiti dai bambini è emerso che la pasta è uno degli alimenti più amati.

Le insegnanti hanno messo a disposizione questo materiale affinché i bambini potessero entrare in una relazione più ludica che permettesse loro di compiere esperienze di carattere sensoriale, cognitivo, scientifico e creativo.

Attraverso il gioco e la manipolazione i bambini hanno trafficato con diversi tipi di pasta distinguendoli per forma, colore e dimensione.

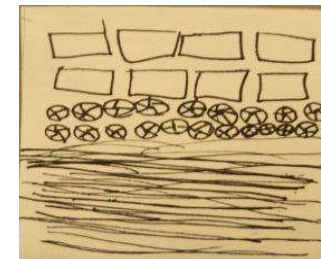
Al termine dell'esperienza i bambini hanno incollato i vari formati di pasta realizzando tessere personalizzate.

I riquadri così composti sono diventate via, via rappresentazioni e segni grafici.



«Sto incollando dei tubi grandi di pasta per costruire le case e le strade»  
Malak, 5 anni

«Ho disegnato i rettangoli poi le ruote, e linee dritte come le strade.»  
Ebakole, 5 anni



# SEGNI E PERCORSI MAPPE CIBI E CODING

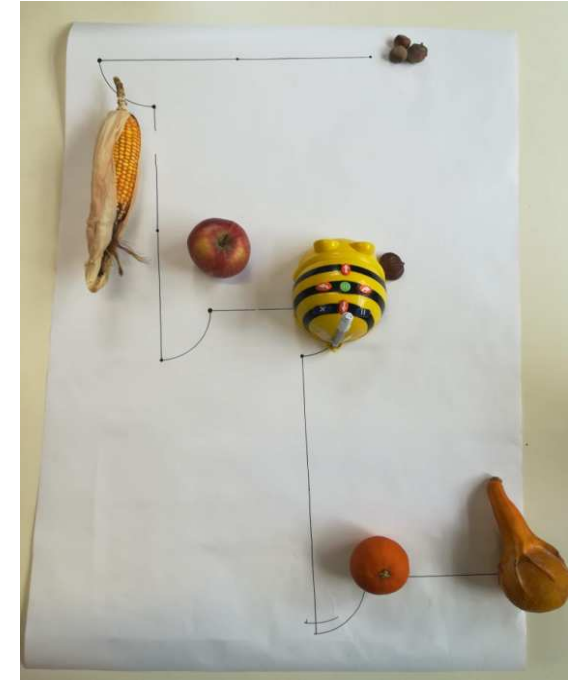
“Il più piccolo segno, libero, casuale, illeggibile rappresenta un piccolo momento dell’invenzione...” Roberto Pittarello



Il segno grafico costituisce la prima forma espressiva. Lasciare traccia di sé è una grande scoperta, è fondamentale per il bambino che così rafforza il proprio senso di identità.

La linea costituisce un mezzo espressivo che produce effetti diversi a seconda dell’andamento, dello spessore, della sua disposizione sulla superficie.

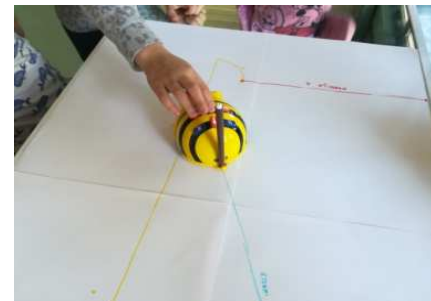
Con il coding i bambini sviluppano il pensiero computazionale, l’attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Non imparano solo a programmare ma programmano per apprendere.



“Ha tanti pulsanti per farlo muovere”  
Iman 6,2 anni



“Se schiacci il tasto verde parte e va avanti” Inass 5,11 anni



“Schiaccio la x, cancello tutto e lo rifaccio partire”  
Khadija 6,2 anni



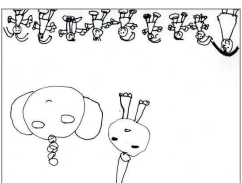
“Siamo noi che facciamo muovere il robot”  
Mahmoud 5,8 anni



# PROFUMI E COLORI D'ORIENTE

## MAO – MUSEO D'ARTE ORIENTALE

«La prima cosa che si nota nell'atto creativo è che si tratta di un «incontro»... la creatività è il confronto dell'essere umano con il suo mondo.  
Rollo May



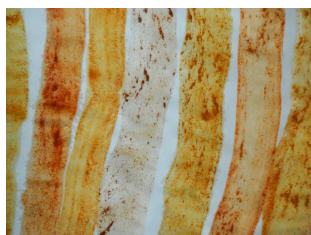
Le collezioni del MAO raccontano tradizioni culturali e artistiche dell' Asia meridionale, della Cina fino ai paesi Islamici.

La visita al MAO si è sviluppata come un viaggio alla scoperta di usanze, caratteristiche e atmosfere di paesi lontani .

I bambini hanno osservato le sculture del museo rilevando somiglianze e differenze.



I colori e i profumi delle spezie usate durante l'attività al museo per la creazione di pannelli decorativi vengono riconosciuti dai bambini poiché visti nella quotidianità, nei piatti cucinati a casa dalle mamme. La varietà delle spezie messe a disposizione dei bambini ha permesso loro di sperimentare abbinamenti cromatici, olfattivi, percezioni tattili di morbidezza, ruvidità, consistenza.



### Colori e sfumature naturali : curcuma - paprika - cannella –caffè – cacao - the verde – ibisco - barbabietola da zucchero.

Dopo la visita al museo le spezie ed altri elementi naturali diventano materiale per una ricerca sul colore che fa scoprire ai bambini il mondo delle sfumature con le sottili differenze tra una spezia e l'altra, oppure nella ripetizione del segno man mano che il pennello scarica il colore fino ad arrivare alla trasparenza.

L'uso del caffè e del cacao ha evidenziato in particolare l'alternarsi di trasparenza e pastosità.

Con l'ibisco, il the e la barbabietola le sensazioni si sono moltiplicate attraverso l'esperienza tattile dello schiacciare e dipingere direttamente con i fiori e le foglie.



*I bambini che usano le spezie* Kris 5 anni



*Ci sono tanti marroni* Rodaina 5 anni



*Se giro il pennello fra le mani faccio tante gocce come la pioggia...però sono profumate* Cecilia 4 anni



*Faccio i biscotti con il cioccolato e metto sopra il caffè così sono più buoni .* Elisei 4 anni



*Se schiaccio esce il succo rosa* Yassmin 4 anni



*Il mio disegno è profumato come la torta* Ebakole 5 anni

L'esperienza diventa «gioco» del provare a tracciare linee, a far gocciolare il colore che cade come pioggia se si sbatte il pennello; le materie sporcano le mani, lasciano tracce e diventano memorie di conoscenza.